

# il seme



"Il regno di Dio è  
un seme"  
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come  
un granellino  
di senapa che è il più  
piccolo di tutti i semi"  
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637  
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: [www.parrocchiasamz.it](http://www.parrocchiasamz.it)

**2 marzo 2014**  
**Domenica del perdono**

*Assemblea del 23 febbraio*

## **IL RACCONTO DI UNA "GRAZIA"**

***Mi sono sorpreso a dare i numeri. Devo dire che mi aspettavo una presenza più sostenuta all'Assemblea. Non sempre si compiono 50 anni. Ripensare al passato è doveroso sotto molti aspetti. L'intelligenza della situazione che stiamo vivendo non può mancare. Come pure l'inventiva per la progettazione del futuro. Sognavo l'Assemblea come sosta provvidenziale comunitaria con una presenza un po' "sostenuta," pur nella consapevolezza che soprattutto per una famiglia non è semplice donare la mattina di una domenica a tale lavoro. Ho capito perciò che è sbagliato dare i numeri. Che cosa succedeva nella Chiesa primitiva? Quando Pietro a Pentecoste inizia la sua predicazione, si convertono 3.000 persone. E poi se ne aggiunsero molte altre. Probabilmente non tutte parteciparono agli atti fondamentali compiuti dalla Chiesa primitiva.***

***E' più giusto invece che ringrazi il Signore per la cinquantina di persone che domenica scorsa hanno attivamente partecipato all'incontro, una rappresentanza molto competente, contenta ed entusiasta. Sarebbe bello poter raccontare anche agli altri quanto è successo perché la grazia dell'incontro duri e si dilati.***

## **NOTE DI CRONACA**

Lo svolgimento dell'Assemblea è snello e piuttosto vivace. Non un relatore come al solito, esperto studioso venuto da chissà dove, ma a parlare è tutta gente del posto, dotata anch'essa di notevoli capacità. Non molti minuti a testa, poco più di dieci.

Chi si lascia coinvolgere, sviluppa tutti i suoi "sensi" (si fa per dire).

La memoria rivive un passato non male. Questa comunità ha alle sue spalle nel suo piccolo una storia paradigmatica. Suggerirei a un ipotetico storico del tremila di prendere la storia dei primi 50 anni della Samz come esempio di un cammino interessante in un pezzo di storia inedito: nasce all'inizio del Concilio Vaticano secondo, in un quartiere nuovo di zecca della periferia di Milano, in pieno boom economico, in anni di fortissime migrazioni interne, costruito appunto per dare alloggio a chi viene attratto a Milano da queste prospettive di benessere. Una foresta di palazzi, ben pensati, là dove c'erano tante rane nelle marcite. Cresce come comunità cristiana nel clima delle rinnovazioni "rivoluzionarie" del Concilio che entrano in circolo con una certa fatica rinnovando tradizioni secolari. Cresce anche tra le bombe della contestazione che sfocia nel fenomeno delle Brigate Rosse. Ma anche nel clima di pace (almeno in Europa) che tiene dietro alla guerra degli anni '40 e alla guerra fredda dei decenni successivi fino al crollo del

muro di Berlino. Cresce infine durante il crollo anche dei grandi valori morali che spinge le società cristiane dell'Europa ben lontane da quel Vangelo che l'aveva generata.

Ecco, la memoria rivive, in piccolo, anni di storia interessantissima.

E poi, dopo la memoria, viene stuzzicata l'intelligenza, con una serie di provocazioni interessantissime tese ad aprire gli occhi sul presente. In fondo, la comunità della Samz ne viene fuori benino. Di lavoro ne rimane tanto, ma il capolavoro è stato sbizzato in maniera promettente.

Infine non poteva non essere sollecitata la fantasia. Chi compie 50 anni di matrimonio, usa la fantasia per immaginare e sperare il "paradiso" come meta radiosa di una vita d'amore. Per una parrocchia invece 50 anni sono pochini, sono soltanto l'inizio del cammino. Ma, appunto, questo cammino va indirizzato bene perché non finisca in qualche pantano o in vicoli senza sbocco. La "fantasia" ha precisato obiettivi stimolanti: l'obiettivo di un radicamento in Gesù Cristo sempre più vero, profondo, amoroso e vitale, l'obiettivo della promozione della fraternità sollecitata al bene dell'altro, l'obiettivo di un'apertura attenta e intelligente alla storia e all'ambiente al fine di svolgere una testimonianza efficace del Vangelo.

Insomma, i relatori hanno prospettato un quadro stimolante.

Ci voleva, per dare senso al 50.mo. "Se si fosse impostato l'incontro sul tono celebrativo, non sarei qui", ha detto mons. Faccendini, il Vicario della Città che ha guidato l'incontro. "Ma forse non sareste qui neanche voi".

L'atmosfera era di una comunità che voleva porsi in ascolto, per riconoscere nella sua storia la presenza dello Spirito che l'ha fin qui guidata e per ascoltarne i sug-

gerimenti per il futuro.

Ma, se si finisse qui, la cronaca mancherebbe di due momenti importantissimi, quello dello scambio di impressioni (le risonanze alle tre relazioni) e quello del riassunto conclusivo di mons. Faccendini stesso ("Non una sintesi", ha detto, ma una serie di provocazioni riguardanti i punti che più l'avevano colpito).

Qui però il cronista cede la parola a chi s'è preoccupato di verbalizzare, per quanto possibile, ciò che s'è detto.

Ha soltanto due rilievi che non vuole tacere.

Il primo riguarda la competenza e la passione che traspaiono da tutti gli interventi, tutti diversi l'uno dall'altro, ma tutti stimolanti, un bell'insieme, una specie di mosaico o di puzzle. L'altra la suggestione della sintesi conclusiva di mons. Faccendini basata su poche parole, capaci però di evocare i nodi fondamentali dell'incontro.

*Don Gregorio*

### **ASSEMBLEA - SINTESI FINALE DI MONS. FACCENDINI**

*Mons. Faccendini, dopo parole di apprezzamento per tutto il lavoro preparatorio all'assemblea, non ha preteso di riassumere tutti i lavori della mattinata. Ha però raccolto le sue impressioni in alcune parole-chiave*

**STORIA:** è importante avere la percezione della grazia dello Spirito che ha lavorato e lavora nella Samz con spirito di riconoscenza e non con intenti autocelebrativi, al fine di rilanciare il futuro.

C'è la bellezza di vivere NELLA Chiesa: siamo grati allo Spirito per il lavoro fatto da altri prima di noi (in questi 50 anni). La Chiesa è qualcosa che ci è consegnato. Importante è custodire la memoria dei

“santi” che ci hanno preceduto. Occorre restare nella storia. Curiamo di essere sempre un segno di freschezza anche verso l'esterno (es. il decanato, la città).

**CASA.** La parrocchia resti “casa” e diventi sempre più “casa”. La casa è il luogo della famiglia. Rimarremo sempre casa cioè famiglia, finché ci saranno persone in parrocchia che continuano a essere padre, madre, fratello, sorella: in primis dal punto di vista “umano” (l'attenzione ai bisogni e al linguaggio di ognuno)... prima ancora che essere padri e madri nella “fede”. Questa è la condizione che rende Gesù anche lui “di casa”, familiare, uno di noi. Tutto il resto, a partire dalla catechesi, viene dopo, di conseguenza.

**VOLTI.** Il volto dice la persona. La pastorale è relazione, è coltivare la relazione con chi ti trovi accanto (per caso, sul lavoro, come vicino di casa) e non solo con chi ti cerca e che tu cerchi, perché ti trovi in sintonia e simpatia. In gioco ci siamo, noi singoli, con i volti delle persone che ci sono date accanto!

Un posto particolare ha la relazione con gli ultimi. Qui si inserisce l'importante lavoro della Caritas e del Patronato, che, prima di essere prestazione di servizi, è centro di ascolto.

Mons. Faccendini ha fatto riferimento alla bella esperienza del gruppo Voicè, ribadendo che questa iniziativa l'aveva così favorevolmente impressionato da parlarne anche con il Cardinale: un'esperienza dunque bella, qualificante.

**COMUNITÀ ALTERNATIVA:** che si spende in relazioni belle perché animate dal vangelo, cioè dallo stile di Gesù. Se è alternativa, automaticamente diventa missionaria. Sono richieste tre condizioni:

- il legame vitale con Gesù che ci tiene in piedi! e che ci rende nel mondo ma non del mondo: non si evangelizza se non gli si appartiene.

- i rapporti fraterni: il segreto vero della comunione sta nella fede. Siamo tanto diversi (per provenienza, cultura, età ecc) in Samz, ma...individualismo e narcisismo si superano con la fede in Gesù! Con l'assunzione anche di responsabilità, quasi a dire all'altro: Io sono pronto a rispondere di te!

- L'annuncio del Regno nella forma della testimonianza: testimone è colui nei gesti e nelle parole del quale un Altro appare (agendo semplicemente, con la nostra umanità).

**COMUNITÀ CHE SI INTERROGA:** una comunità c'è per accogliere la voce di Bene che viene dallo Spirito...e diffonderla! La domanda chiave al riguardo, da riprendere: Se il campo è il mondo, che cosa ci sta a fare la comunità cristiana in questo quartiere?

Un tentativo di risposta:

ci sta a raccogliere i segni del bene che lo Spirito opera. Lo Spirito c'è già nel mondo e ci precede (da “Il campo è il mondo del card. Scola”).

Ci sta per dire a tutti che Dio ama tanto e tutti da donare il suo Figlio.

Infine per dire a tutti che c'è il male nella città, c'è in ognuno di noi, ma c'è anche per tutti un riscatto dal male; per dire a chi incontri: “Guarda, è possibile per te, chiunque tu sia e qualunque errore tu abbia fatto, ricominciare, essere accolto e rifiorire”.

**IL CPP HA RIPRESO VENERDI' LE CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA INDIVIDUANDO IN LINEA DI MASSIMA IL CAMMINO PER IL FUTURO.**

***Domenica prossima inizia la Quaresima. E' il momento fondamentale dell'anno liturgico. Importante predisporre l'animo ad accogliere la grazia del Signore.***

### **PATRONATO A.C.L.I.**

**Appuntamento anche quest'anno con il 730**

Siamo a disposizione per la compilazione ed inoltra tramite il CAF – A.C.L.I. del modello 730/2014 redditi 2013

#### **Per fissare gli appuntamenti:**

- *telefonate in segreteria Parrocchiale tel. 02 8460982 lasciando il vostro nominativo e numero di telefono, sarete richiamati per fissare il giorno e l'ora in cui potrete portare i documenti per il 730;*
- *oppure venite direttamente in Patronato (per fissare l'appuntamento).*

### **INCONTRI DI CONDIVISIONE IN FAMIGLIA**

***Provocato dalle parole di Papa Francesco che ci ha invitato ad essere "Chiesa in uscita", ma soprattutto custodendo nel cuore il desiderio sincero di mettermi accanto a chi sta cercando Dio, mi sono reso disponibile, a cadenza mensile, di andare a casa di alcune famiglie per una serata fraterna e di condivisione. Nel giro di poche settimane sono sorti alcuni gruppi di famiglie desiderose e contente di intraprendere un cammino di questo tipo. Qui riporto una testimonianza***

***Don Martino***

Voglio cominciare col dire grazie. Grazie a Doriana, Elisabetta, Manuela, Enrico, Guglielmo, Paolo e ai loro figli, per l'entusiasmo con cui hanno aderito a questa nuova esperienza. Cosa facciamo?

Apriamo le porte delle nostre case, credo di poter dire anche dei nostri cuori, prima, per condividere la cena (ogni famiglia contribuisce alla preparazione di questo aspetto conviviale) e poi arriva il momento più bello, quando con l'aiuto e la guida di don Martino rivolgiamo la nostra attenzione su alcuni temi o problematiche che ci riguardano da vicino (la fede e il dubbio, il matrimonio, la famiglia).

E il bello è proprio questo rendersi conto che tutti abbiamo bisogno del sostegno di un buon Pastore che ci aiuti a riflettere su problematiche attuali, su situazioni che viviamo ogni giorno sulla nostra pelle, "per farne tesoro".

Voglio finire con un grazie a don Martino che ha raccolto questo bisogno di aiuto espresso da alcuni di noi e soprattutto grazie a Te, Signore Gesù, per il dono di questi nostri cari Sacerdoti.

**C.**

*Tra i tanti spunti offerti da una ricca liturgia della Parola qualche domenica fa, m'ha colpito un ordine: "Non presentarti a mani vuote davanti al Signore!". Quando sei invitato a pranzo, rientra tra le buone abitudini quella di portare qualcosa, in segno di riconoscenza: una bottiglietta di vino, un fiore, un libretto... Siamo invitati a pranzo ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia! Non m'è mai passato per la mente che sarebbe un gesto di finezza arrivarci con qualche cosa in mano: "Non presentarti a mani vuote davanti al Signore!". Che cosa? Lo suggeriscono probabilmente le due righe precedenti: Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità. Sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia. Ecco il regalo da offrire: una vita onesta e giusta.*

### **PREGHIAMO PER I DEFUNTI**

**Brenna Angelo di a. 84**

**Crippa Giulio di a. 89**